

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

## EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, SALERNO SOLIDALE Spa in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

### A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

**Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:**

*“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.*

**Ai sensi del successivo art. 14:**

*“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].omissis*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del **09/04/2019** che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

#### 1. DEFINIZIONI.

##### 1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

## 1.2 Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

## 2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a *“indicatori”* e non a *“indici”* e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indici;
- piano industriale predisposto per l'analisi della gestione aziendale

Tenendo conto delle caratteristiche e della struttura societaria della società Salerno Solidale si evince come le analisi di valutazione di un possibile rischio aziendale siano già state focalizzate grazie alla predisposizione di adeguato business plan decennale nel quale la società in maniera sia storica che prospettica ha delineato i risultati avvenuti negli ultimi tre anni di attività e ha inoltre previsto la possibile

evoluzione della gestione nei prossimi dieci anni di attività. Ciò è stato reso necessario in quanto l'ente Comune unico socio, ha richiesto alla società di predisporre un nuovo Piano Industriale che oggi può essere considerato, insieme agli altri elementi, come modello apripista anche alla luce della valutazione del possibile rischio d'azienda. Pertanto oggi la società ha in essere un nuovo contratto di servizio, che è il frutto della valutazione di congruità operata dal socio Comune di Salerno che, ha provveduto a rinnovare per un quinquennio il rapporto con la società per una serie di servizi che saranno meglio identificati nel proseguo.

Si tenga conto che il totale dei ricavi proviene per un ammontare di circa 85% dell'ente Comune di Salerno. Ecco pertanto, uno dei punti salienti, che saranno oggetto di valutazione del rischio aziendale, è rappresentato dai tempi di pagamento delle varie commesse. Questa analisi trova riscontro anche per l'esperienza passata quando, a causa di perduranti ritardi nei pagamenti, la società ha attraversato una crisi aziendale che ha comportato seri rischi di insolvenza.

Negli ultimi cinque anni, il ciclo di durata dei crediti verso l'ente Comune di Salerno, si è notevolmente ridotto e ciò ha sicuramente contribuito ad un miglioramento finanziario come si potrà evincere dalle analisi successive.

## 2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	2018	2017	2016
<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>**Margini**</b>			
Margine di tesoreria	350.840,00	601.199,00	604.283,00
Margine di struttura	456.124,00	-524.137,00	-514.412,00
Margine di disponibilità	353.695	-596.765	-600.061
<b>**Indici**</b>			
Indice di liquidità	1.14%	0.83%	0.84%
Indice di disponibilità	113.73%	83.32%	83.85%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	81.57%	75.65%	66.40%
Indipendenza finanziaria	59.17%	55.81%	49.99%
Leverage	1.69%	1.79%	2%

Conto economico			
<b>**Margini**</b>			
Margine operativo lordo (MOL)	1.464.538	1.426.213	1.399.840
Risultato operativo (EBIT)	343.176	295.010	449.066
<b>**Indici**</b>			
Return on Equity (ROE)	0.52%	0.36%	0.32%
Return on Investment (ROI)	7.07%	7.89%	6.83%
Return on sales (ROS)	3.85%	3.38%	5.14%
<b>Altri indici e indicatori</b>			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0.81%	0.80%	0.68%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	1.135.944	1.494.145	991.215
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	915.968	642.942	83.644
Rapporto tra PFN e EBITDA	3.08%	3.61%	4.63%
Rapporto tra PFN e NOPAT	18.49%	24.56%	21.36%
Rapporto D/E ( <i>Debt/Equity</i> )	0.69%	0.79%	1%
Rapporto oneri finanziari su MOL	0.11%	0.09%	0.16%

## 2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

Debiti finanziari/patrimonio netto

Si tratta di un indice tra i più classici, che però va calcolato isolando i soli debiti finanziari, a prescindere dalla loro scadenza.

In questo caso si parla di indipendenza finanziaria, e quindi di capacità- quando non si superi il valore di 3 o al massimo 4 di avere una adeguata scorta di patrimonio per fronteggiare eventuali tensioni.

	Anno 2018
Indicatore di sostenibilità del debito	
Valore indice	$166.244/6523423=$ 2,54

## 3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

*“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]”*

*Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]”*

*Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]omiss”*

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

## B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 09/04/2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/ 2018, sono di seguito evidenziate.

### 1. LA SOCIETÀ.

La Salerno Solidale S.p.A., iscritta in data 23.06.1997 presso il Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno, sez. Ordinaria numero REA : SA-28752 sotto forma di società per azioni a totale capitale pubblico, ha come oggetto, ai sensi dell'art.2 dello Statuto, tra l'altro, la gestione dei servizi sociali a favore di minori, anziani e disabili, anche con assistenza domiciliare, promozione di soggiorni climatici a fini terapeutici ed interventi di integrazione sociale, nonché servizi di assistenza residenziale; istituzione, gestione e manutenzione di centri sociali polivalenti e relative infrastrutture sportive, ricreative, culturali e di spettacolo, asili nido, organizzazione di convegni e fiere, reti di pubblicità con ogni forma e mezzo etc; ogni altra attività e servizio attinente o connesso all'oggetto, nessuno escluso. La Società realizza e gestisce tali attività e servizi direttamente "per conto", in convenzione, in concessione, in appalto o in qualsiasi altra forma.

In conformità alla *mission* aziendale la Società svolge i servizi di seguito riportati in esecuzione di affidamenti da parte del socio unico, Comune di Salerno:

1. Servizio di assistenza domiciliare e servizio di assistenza domiciliare integrata;
2. Servizio di assistenza semi-domiciliare mediante la gestione del centro sociale polifunzionale " F. Petraglia" presso la struttura del Centro Sociale;
3. Servizio di assistenza residenziale c/o la Casa Albergo Immacolata Concezione;
4. Promozione ed attuazione di iniziative di interscambio e di integrazione sociale;
5. Prestazioni di servizio sociale professionale presso i segretariati sociali comunali con unità operative e precisamente, assistenti sociali;
6. Gestione, manutenzione e pulizia del Centro Sociale;
7. Servizi di botteghino, accoglienza, custodia ed assistenza tecnica per gli spettacoli c/o il Teatro Municipale;

8. Servizi di accoglienza ed assistenza tecnica per gli spettacoli c/o il Teatro Augusteo;
9. Gestione, manutenzione e pulizia c/o Parco Pinocchio;
10. Trasporto scolastico in favore degli alunni diversamente abili;

Successivamente al contratto sottoscritto in data 22.01.1997 (rep.23953) Salerno Solidale S.p.A. ha svolto sempre su affidamento dell'Ente proprietario anche servizi in favore dell'infanzia denominati Progetto Minori, Progetto Primavera e Progetto Socio-Formativo c.d.Pilota, attività rinnovate di anno in anno e legate alla durata del periodo scolastico.

A far data dal mese di giugno 2010 deve aggiungersi la gestione delle Piscine Vigor limitatamente alla durata della stagione balneare e a partire dal mese di giugno 2015 anche la gestione della struttura sportiva Arbostella, affidamento perfezionato a seguito del recesso anticipato del precedente gestore. Tra i servizi affidati successivamente al contratto deve segnalarsi anche la gestione del servizio pubblicità. Infatti con delibera di Consiglio Comunale del 23.06.2011 n.10 è stato approvato, fra gli indirizzi generali di governo, l'affidamento in house alla società Salerno Solidale della gestione del servizio pubblicità nell'ambito del territorio comunale.

In attuazione di tale decisione il Comune di Salerno con delibera di Giunta Municipale del 29.07.2011n.683 ha affidato la gestione del servizio pubblicità, limitatamente alla propria quota di competenza (pari a mq 6250) ,autorizzando ad oggi n. 80 impianti retro-illuminati, all'interno dell'area urbana unitamente alle frecce direzionali richieste di volta in volta dai privati.

## 2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2018 prevede la presenza del socio unico Comune di Salerno con una partecipazione totalitaria del 100%.

## 3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da Amministratore unico nella persona dell'avv. Mena Arcieri, nominata con delibera assembleare in data 18.05.2016, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018;

## 4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 13/06/2017 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019 .

*I componenti del collegio sindacale sono i seguenti:*

*-dr. Marco di Lorenzo (Presidente);*

*-dr. Angela La Penta(Componente);*

*-dr. Nicola Ciancio(Componente).*

La revisione è affidata al dr. Luigi Massaro nominato con delibera assembleare in data 27.04.2018.

## 5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/\_2018 è la seguente:

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	1	44	114	159

## 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2018

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

### 6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

La società ha introdotto nella valutazione dei rischi indici che consentono di verificare l'andamento finanziario ed economico e illustrare ai redattori del bilancio . Prendendo ad esempio il leverage si nota come il valore sia migliorato rispetto agli anni precedenti e come sia aumentato il livello di Mol degli ultimi anni.

#### 6.1.1. Valutazione dei risultati.

Alla luce di quanto esaminato per il corrente anno 2018 e in prospettiva a quanto previsto la società non ritiene di aver in corso rischi tali da compromettere la continuità aziendale.

Si raccomanda all'ente comune la necessità di proseguire nella tempistica dei pagamenti che consente di evitare tensioni di tipo finanziario.

## 7. CONCLUSIONI.



I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia *da escludere*.

*Si nota come l'esame dei principali indici finanziari, patrimoniali ed economici presentino un andamento favorevole nei tre anni precedenti.*

## C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

**Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:**

*“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza dell'gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

**In base al co. 4:**

*“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.*

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente) - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale -in tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società non ha implementato -una struttura di <i>internal audit</i>	La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, dovrà adottare un sistema di internal audit in futuro.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/ 2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/ 2012;	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società non ha adottato <u>alcuno strumento</u>	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi